

## Il concerto all'Adriano

diretto da Bernardino Molinari

Numeroso il pubblico accorso ieri all'Adriano. La « Sinfonia n. 4 » di Beethoven, il « Concerto in la magg. » di Vivaldi, « Aprilla » di Carabella, « L'uccello di fuoco » di Strawinsky, oltre alla sinfonia « La scala di seta » di Rossini che apriva il concerto, costituivano un programma interessante e vario.

Grande successo ha ottenuto il « Concerto in la magg. » per violino principale, orchestra d'archi, cembalo, organo e un altro violino solista con quartetto d'archi e cembalo interni per l'« eco in lontano » di Antonio Vivaldi, trascritto da B. Molinari sulla copia fedele di un manoscritto conservato a Dresda. I tre tempi sono stati accolti da applausi particolarmente calorosi e la fine da una vera ovazione e da insistenti richieste di bis con cui il pubblico ha salutato più volte sul podio Molinari e i due violinisti solisti Remy Principe ed Ettore Gandini.

« Aprilla » di Ezio Carabella, in prima esecuzione, è un breve poema sinfonico che vuole esaltare la redenzione dell'agro pontino compiuta dal fascismo. Inquadrata fra un inizio ed un finale di carattere trionfale, la parte centrale è di appassionata cantabilità e di indovinato sapore idilliaco. Tutto il pezzo, costruito con chiarezza e proporzione riconferma nel compositore romano quelle doti e quel valore che gli vanno riconosciute, ed è stato accolto con applausi nutriti dal pubblico che ha voluto salutare col direttore, l'autore.

Bernardino Molinari, che aveva diretto con stile e con nobiltà la « quarta » di Beethoven e Vivaldi con quel calore particolare con cui interpreta quest'autore, ha prodigato la sua perizia nel pezzo di Carabella e nello scintillante, geniale e veramente bello, anche se un po' lungo, « Uccello di fuoco » di Strawinsky.

La cronaca registra un successo particolarmente caloroso.

L. F. L.